

## Primi risultati

Dati ufficiali dal Nazareno  
Sul 10% dei circoli Pd  
Bersani è in testa

**Nella prima fase**, quella in corso, entro il 30 settembre gli iscritti nelle assemblee di circolo votano per i candidati segretari e per eleggere i delegati alle convenzioni provinciali e regionali. I primi tre candidati più votati, purché abbiano superato il 5% dei voti validi, parteciperanno alle primarie il 25 ottobre. L'11 ottobre, alla convenzione nazionale, i candidati, che parteciperanno alle primarie, illustreranno le loro piattaforme politico-programmatiche.

Il 25 ottobre, alle primarie, potranno votare tutti coloro che si riconoscono nel Pd. Hanno diritto al voto tutti i maggiori di 16 anni, cittadini italiani e dell'Ue residenti in Italia nonché gli immigrati che abbiano regolare permesso di soggiorno. Sarà votato il segretario e contestualmente saranno eletti i mille membri dell'assemblea nazionale. Qualora nessuno dei tre candidati raggiunga il 50%, il segretario verrà eletto in ballottaggio nell'assemblea nazionale.



PIER LUIGI BERSANI

55,7%

«È un risultato che incoraggia a continuare quello che abbiamo fatto fin qui, cioè nessuna polemica ma una proposta chiara per come rafforzare il nostro partito e renderlo più utile al Paese»



DARIO FRANCESCHINI

35,6%

«Bene i primi dati: gli iscritti discutono e votano. E moltissimi elettori voteranno il 25 ottobre alle primarie: obiettivo almeno 2 milioni»

## Il reportage

PIETRO SPATARO

pspataro@unita.it

Tante storie, una sola anima». Dice così il manifesto, appeso alla porta, che ti accoglie con gli sguardi di Dylan e Pasolini, di Moro e Berlinguer. Romanina, periferia di Roma: venti chilometri dal centro, solo la metà dai Castelli Romani. Siamo all'estremo: nuovo quartiere cresciuto a ridosso di uno dei più antichi centri commerciali di cui è diventato un'appendice. Le case sono strette tra il Grande Raccordo Anulare, l'Ikea e Decathlon, il regno dello sport. Una zona di piccoli proprietari, impiegati, artigiani. Ceto medio, insomma. Al centro di questo dedalo di supermercati e grandi strade c'è la sezione (anzi, il circolo) del Pd. Un piccolo locale sistemato tra un'agenzia di viaggi e un parrucchiere con un nome altisonante: «Fashion makers». Fabbricanti di moda. Dentro il circolo «Anagnina», circa 70 persone discutono per ore girando attorno a una doman-

Dalla periferia con orgoglio  
alla ricerca di un partito  
che non abbia più paura

Roma, congresso del circolo Anagnina. «Voglio un Pd che dica con chiarezza quel che vuole». «Le correnti? La nostra rovina». «Il lavoro è il nostro tema forte». «Laicità e merito, basta raccomandazioni». «Dopo il 25 ottobre: unità, unità, unità»

da: riusciremo a fabbricare il Pd? È il congresso, uno dei tanti in giro per l'Italia.

Questa è una sezione abbastanza forte: 217 iscritti, una trentina di giovanissimi e una segretaria tosta. Si chiama Arianna, ha 28 anni, lavora alla Regione. È una che se le domandi perché sta nel Pd risponde: «Perché sono di sinistra e voglio cambiare le cose». Lei guida («con qualche fatica») una pattuglia di compagni che nel tempo si sono divisi tra le va-

rie sottocorrenti delle correnti di due ex partiti che si sono messi insieme.

**Siamo venuti qui** con due obiettivi: raccontare quel che dice il popolo del Pd in un posto lontano dai palazzi che contano e farlo cancellando per un momento ogni appartenenza di mozione per sentire quel che vibra nel corpo dei democratici. E dopo un lungo dibattito emerge proprio questo: tutti cercano un partito che intanto ci sia, parli chiaro, butti via

ogni tentazione correntizia, rappresenti il lavoro, i diritti e la laicità. E soprattutto: che dopo, dopo questo lungo e tortuoso congresso, ritrovi la sua unità. Bella impresa.

Arianna ci crede e lo dice quasi con brutalità: «Viviamo in una tragica condizione di abbandono, spesso non capisco quali sono le posizioni del partito. E poi basta con queste correnti, qui si arriva quasi agli avvertimenti mafiosi. Qualcuno mi ha detto: se ti metti sotto la mia protezione»